



CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO

ORIGINALE

ESTRATTO DEL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI

N. 83 R.D. ADUNANZA ORDINARIA DI 1° CONVOCAZIONE n. 1 O.d.G.
N. 335 I.P. SEDUTA IN DATA 24 NOVEMBRE 2008

OGGETTO: PRESENTAZIONE DEL NUOVO STATUTO DELLA REGIONE LOMARDIA

L'anno duemilaotto e questo giorno ventiquattro del mese di novembre alle ore 20.00, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti all'ordine del giorno (... omissis ...). Risultano presenti per l'argomento in oggetto i Signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Faggi Antonella – Sindaco	X		Zamperini Giacomo	X	
Mauri Emanuele - Presidente	X		Cereda Luigi		X
Faggi Giuseppe	X		Romeo Dario	X	
Caravia Giovambattista		X	Erba Alberto	X	
Boscagli Filippo	X		Marelli Alfredo	X	
Bezzi Gianluca	X		Ripamonti Claudio	X	
Martini Richard	X		Pozza Domenico	X	
Di Gennaro Roberto	X		Crimella Fausto	X	
Beretta Maria	X		Angelibusì Stefano	X	
Bernardo Sergio	X		Parisi Viviana	X	
Badessi Nicola		X	Pietrobelli Roberto	X	
Polvara Dante	X		Mazzoleni Enrico	X	
Nava Luca	X		Tavola Mario	X	
Valsecchi Olivo	X		Mazzoleni Martino	X	
Bodega Lorenzo		X	Manzini Bruno	X	
Sorrentino Francesco	X		Buizza Giorgio	X	
Locatelli Pierino	X		Invernizzi Carlo	X	
De Capitani Giulio	X		Pogliani Giuseppe	X	
Andreoli Piergiorgio	X		Colombo Lionello	X	
Pasquini Antonio	X		Quintini Walter	X	
Russo Michele	X		T O T A L E	37	4

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale, dott. Emanuele MAURI

Su proposta del Presidente sono stati scelti, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

ZAMPERINI – VALSECCHI – TAVOLA

Assiste il SEGRETARIO GENERALE del Comune, dott. Vincenzo DEL REGNO

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 24.11.2008 – R.D. N. 83 – NUMERO PROPOSTA 335/2008.

OGGETTO: PRESENTAZIONE DEL NUOVO STATUTO DELLA REGIONE LOMBARDIA

PRESIDENTE

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno. Io ringrazio il Presidente del Consiglio Regionale De Capitani e lo invito ad accomodarsi in una delle postazioni della Giunta o alla postazione che rende disponibile il signor Sindaco.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Ringrazio innanzitutto soprattutto della possibilità che viene data di illustrare il nuovo Statuto di autonomia Lombardia, anche se è già stato oggetto in questa città di una tappa di un tour che è stata organizzata dalla fine di settembre al 22 ottobre di quest'anno, chiaramente con degli approfondimenti superficiali nel metodo, nel senso che non hanno potuto affrontare queste tappe quelli che sono i contenuti principali dello Statuto di autonomia di Regione Lombardia.

Dico subito che ho preparato una traccia scritta, cosa che abitualmente non faccio e in parte mi riferirò quindi ad una parte letta, ma l'ho fatto anche per cercare di contenere l'intervento in 15/20 minuti perché ho qualcosa di più semmai... dovessi aggiungere qualche cosa a braccio nella lettura che farò, dando poi la possibilità non di entrare in un esame di carattere tecnicistico dello Statuto, ma magari approfondire alcune di quelle che sono le tematiche principali che sono contenute in questo nuovo documento che, di fatto, rappresenta la carta costituzionale di questa Regione.

Non dimentichiamo che la Lombardia è una Regione che ha un peso economico e anche abitativo che è superiore a circa la metà dei 27 Stati europei. Ricordo anche che il precedente Statuto di Regione Lombardia era stato approvato nel 1971, occorsero 22 anni perché venissero attivate le Regioni nello Stato italiano, istituite nel 1948, attivate nel 1970.

Regione Lombardia, dopo il primo anno di gestione con un regolamento provvisorio, approvò, nel 1971, il precedente Statuto. Questo Statuto è rimasto sempre lo stesso come testo dal 1971 al 2008, ma di fatto la costruzione, il tessuto era tessuto vecchio, venne modificato con le leggi di carattere nazionale che erano state approvate, ma aveva bisogno di essere ammodernato.

Vi furono tentativi, l'ultimo anche nella settimana legislatura, quella attuale, l'ottava legislatura regionale che non portarono, per questioni di tempo, all'approvazione dello Statuto alla fine della passata legislatura, quindi nel primo semestre del 2005 e, come sapete, a livello regionale, come a livello nazionale, quando un progetto di legge o qualsiasi altro progetto normativo non si conclude durante la legislatura in cui è stato approvato, poi deve essere reiterato.

Questo non è stato considerato con gli occhi del 2008, non è stato forse solo uno svantaggio perché con il nuovo Statuto si è potuto lavorare introducendo dei concetti e degli indirizzi che solamente quattro o cinque anni fa erano forse non all'apice dell'attenzione, sia regionale, sia delle aspettative dei cittadini. Ne cito solo due a mo' di esempio, ma ce ne sarebbero anche altri. Uno è la questione che riguarda l'autonomia gestionale della Regione, se vogliamo federalismo, ma non lo troveremo nel testo, poi spiegherò perché, l'altra era quella delle azioni relative alla sicurezza.

Due temi che forse cinque o sei anni fa non erano oggetto di tanta attenzione come lo sono oggi. Devo dire anche che questo Statuto è stato approvato a larghissima maggioranza da parte del Consiglio, approvato in duplice lettura. La prima il 13.03.08. Vi furono allora 61 voti favorevoli, 9 astenuti e nessun voto contrario. La seconda lettura nel 14.05.08, 59 favorevoli, 7 astenuti e 1 contrario da parte del Consigliere dell'Italia dei Valori.

L'impegno individuale e collegiale di tutti gli 80 Consiglieri regionali ha portato all'elaborazione e alla piena approvazione del nuovo Statuto di autonomia della Lombardia, con un consenso molto ampio. È stato pubblicato poi il 24 maggio scorso e il 18 giugno ha superato a pieni voti la valutazione collegiale di costituzionalità da parte del Consiglio dei Ministri.

Questo lo dico per sottolineare che lo Statuto, una volta approvato in duplice lettura, aveva di fronte a sé, prima di poter essere attivato e diventare efficace dal Primo di settembre a tutti gli effetti, due problemi da superare.

Uno. Eventuali ricorsi di incostituzionalità da parte del Governo. Questo perché nelle altre 15 Regioni a Statuto ordinario vennero presentati contro gli statuti adottati ben 530 ricorsi di incostituzionalità al Governo nazionale.

Nel nostro caso, anche se vi fu qualche tentativo o qualche voce di tentativo, questo pericolo è stato scongiurato, nel senso che nessun ricorso è stato fatto da parte del Governo al testo dello Statuto, scoglio da superare era l'indizione eventuale di un referendum con una raccolta di firme, cosa che non è avvenuta. Di modo che dal 1° settembre di quest'anno lo Statuto di autonomia è entrato in vigore per quanto riguarda tutto quello che è scritto nel testo, salvo poi il fatto che alcuni articoli dei 65 che costituiscono il tessuto statutario, per essere ulteriormente attuati, hanno bisogno di ulteriori leggi di settore sulle quali la Commissione Statuto sta già lavorando e sta già anche lavorando la Commissione che è quella più vicina su temi di carattere legislativo, che è la Commissione 2^a.

Sottolineo anche il fatto che la Commissione Statuto, che è stata la Commissione, sotto la regia del mio Presidente, mio predecessore, professor Albertoni che ha lavorato sul testo statutario, era stata indetta ad hoc e in questo clima bipartisan che si era creato in Regione, la Presidenza della Commissione Statuto era stata affidata ed è attualmente affidata perché è ancora in vigore per altri adempimenti, ad un Consigliere di Minoranza, il Consigliere Giuseppe Adiamoli.

Questo Statuto è stato identificato come uno dei tre pilastri del cosiddetto modello lombardo. Gli altri due sono l'applicazione di due articoli della Costituzione, l'articolo 116 e l'articolo 119. Il 03.04.07 il Consiglio Regionale ha approvato, con consensi quasi unanimi, la richiesta di ottenere l'attribuzione di forme e condizioni particolari di autonomia per la nostra Regione in dodici materie essenziali per il nostro sviluppo civile, culturale, sociale ed economico. In questo caso si tratta della doverosa applicazione dell'articolo 116.3 della Costituzione, il quale prevede che, su richiesta di una Regione ed attraverso una negoziazione della stessa, con il Governo nazionale e la successiva approvazione di una specifica normativa da parte del Parlamento, si abbia un ampliamento significativo e specifico delle competenze regionali. Regione Lombardia che è l'unica che l'ha fatto fra le quindici regioni a Statuto ordinario, ha così richiesto autonomia e competenza per la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema. Le altre undici sono la:

- Tutela dei Beni culturali, l'organizzazione della Giustizia di Pace.
- L'Organizzazione Sanitaria.
- L'Ordinamento della Comunicazione
- La Protezione Civile
- La previdenza complementare e integrativa
- Le infrastrutture

- La ricerca scientifica e tecnologica
- Il sostegno all'innovazione per i settori produttivi
- L'università per quanto riguarda la formazione dell'offerta formativa e delle sedi
- La Cooperazione trans frontiera
- Le Casse di risparmio, le Casse rurali, le aziende di credito a carattere regionale e gli enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale.

Faccio questo riferimento perché all'interno dello Statuto c'è un articolo specifico che si riferisce all'attivazione di ulteriori forme di autonomia e le ulteriori forme di autonomia che sono contenute in questa risoluzione sono le dodici che sono andate a leggere. In questo caso non approvato con il consenso unanime a cui facevo riferimento all'inizio, ma con un consenso più ampio rispetto a quello costituito dalla sola Maggioranza.

Il Consiglio di Regione Lombardia ha inoltre già chiesto l'applicazione effettiva del cosiddetto federalismo fiscale previsto dall'articolo 119, secondo comma, della Costituzione, attraverso l'approvazione di una specifica, semplice e chiara proposta di legge al Parlamento che ha registrato anch'essa un consenso assai vasto. Questo in data 19.06.2007, da allora è formalmente rubricata agli atti sia del Parlamento da poco sciolto, che dell'attuale eletto nello scorso aprile.

Si riconoscono la Chiesa Cattolica e le altre confessioni religiose. Si perseguono le tradizioni cristiane e civili e la valorizzazione delle identità storica, culturali e linguistiche presenti sul territorio. È la formulazione più moderna e più precisa del principio di sussidiarietà che si possa trovare in statuti o atti costitutivi. Si specificano i due atti di sussidiarietà che conoscete senz'altro, quella orizzontale, c'è un riferimento che dice: si favorisce l'iniziativa dei cittadini singoli e associati e la cosiddetta sussidiarietà verticale, quella che riguarda gli enti e che riguarda quindi il rapporto con gli enti locali. Questa è una delle forme che viene sottolineata di più, la cosiddetta CAL che è il Consiglio di Autonomie Locali, sarà composta da 45 componenti di enti, più un massimo di 15 componenti della società civile, associazionismo e quant'altro. Questo con poteri che sono estremamente più incisivi e forti dell'attuale Conferenza delle autonomie, ma ha poteri di consultazione, invece la CAL, una volta costituita, addirittura potrà dare dei pareri sul Bilancio delle Regioni e potrà intervenire anche in modo più diretto sulle forme sia di carattere legale o di altro titolo che vengono approvate dal Consiglio.

I Consiglieri regionali rimangono 80, uno per ogni 120.000 abitanti, che è un rapporto decisamente più alto rispetto a tutto il resto del Paese, ci sono Regioni che hanno un rapporto consiglieri/abitanti di 30.000/35.000, noi siamo quattro volte superiori. Viene istituita la figura dei Sottosegretari stabilendone il numero, potranno essere un massimo di quattro. Il Consiglio è eletto a suffragio diretto. La legge garantisce la rappresentanza in Consiglio di tutti i territori provinciali.

Una delle primissime cose sulle quali sta lavorando la Commissione sarà la legge elettorale. Viene stabilito nella legge elettorale un principio che adesso non sempre era garantito, che ogni Provincia abbia almeno un Consigliere Regionale. Come saprete per circa tre anni la Provincia di Sondrio non aveva alcun rappresentante all'interno del Consiglio Regionale. Per legge verrà stabilito questo concetto minimo di rappresentanza. Viene valorizzato, e da Presidente del Consiglio, una delle cose che sottolineo di più è la valorizzazione del Consiglio Regionale. Il Consiglio ha autonomia di Bilancio amministrativa, contabile, patrimoniale, funzionale e organizzativa. Vengono potenziate le sue funzioni di legislazione, programmazione ed alta amministrazione, quelle di controllo e di valutazione degli effetti concreti delle leggi. Sono meccanismi di controllo sull'efficacia delle leggi.

C'è un progetto che è stato già attivato con altre Regioni. C'è stato un incontro giusto settimana scorsa con i rappresentanti di una quindicina di Regioni di questa Conferenza nazionale dei Presidenti delle assemblee legislative, la cui Presidente è la Presidente dell'Emilia Romagna, Monica Doni. Un progetto che servirà proprio a fare dei regolamenti e delle norme

per controllare anche l'efficacia delle leggi, sia l'efficacia rispetto ai temi di maggiore importanza per i cittadini, sia l'efficacia rispetto agli obiettivi che si vogliono raggiungere.

Il Consiglio può istituire su materie d'interesse regionale, Commissioni d'inchiesta o indagini conoscitive. Sulle nomine di competenza della Giunta i nominati sono chiamati, entro trenta giorni dalla Commissione consiliare competente, ad illustrare il proprio curriculum e a predisporre obiettivi e linee d'azione relativi all'incarico ricevuto. Probabilmente non è mai successo in nessun tipo di nomina questa previsione che è contenuta direttamente nello Statuto.

Verranno evitati i cosiddetti monogruppo, cioè quelli composti da semplici Consiglieri. Attualmente sono 15 o 16 i gruppi, di cui, più della metà, sono monogruppo, magari anche fuoriusciti da partiti che poi confluiscono un gruppo Misto, ma hanno una loro autonomia anche all'interno del gruppo Misto. Questo sempre nella legge elettorale che dovrà essere comunque scritta, dovrà essere evitato e penso che su questo ci sia un accordo trasversale.

Viene introdotta anche la mozione di sfiducia al Presidente della Giunta, motivata e sottoscritta almeno da 1/5 dei componenti, che deve essere discussa non prima di tre e non oltre venti giorni dalla sua presentazione. Viene introdotta anche la censura verso gli Assessori.

Un altro dato che sottolineo, che era stato anche oggetto di discussione nel periodo in cui sembrava che il Presidente Governatore Formigoni decidesse di optare per la carica di Senatore, per quanto riguarda la cosiddetta transizione, cioè il passaggio di poteri da un'Amministrazione o da una Presidenza all'altra, cosa che prima non c'era, in caso di scioglimento anticipato del Consiglio Regionale, le elezioni sono indette entro tre mesi, però dalla data di proclamazione del Presidente cessano la Giunta Regionale e il Presidente in carica, ma le funzioni del Consiglio Regionale sono prorogate fino al completamento delle operazioni di programmazione degli eletti delle nuove elezioni. Attualmente, in caso di dimissioni del Presidente, restava in carica solo l'Ufficio di Presidenza e quindi, in questo caso, il Presidente e i quattro altri membri dell'Ufficio di Presidenza, mentre il Consiglio veniva sciolto e quindi non c'era neanche alcuna rappresentanza di carattere popolare e democratico.

È istituita la Commissione Garante allo Statuto. Questo è un ulteriore strumento di garanzia che quanto è scritto all'interno dello Statuto sia poi monitorato nella sua esecuzione. È un organo autonomo e indipendente, di consulenza tecnico/giuridica sull'attività regionale allo Statuto.

Referendum abrogativo. Viene modificata la legge, aumentando le firme autentiche necessarie, prima erano decisamente poche e poi le Pari opportunità. La Regione riconosce, valorizza e garantisce le Pari opportunità tra uomini e donne in ogni campo. A riguardo è prevista una legge ad hoc. Infine viene istituita, oltre alla festa regionale, anche la bandiera e l'inno della Regione Lombardia con leggi ad hoc. Attualmente c'è un logo che è quella della Rosa Camusa, resterà come logo e come gonfalone, ma verrà adottato un altro tipo di rappresentanza per quanto riguarda la bandiera.

Avevo segnato alcuni approfondimenti, ma andrò proprio per capitoli. Vi sottolineo che la Lombardia è Regione autonoma della Repubblica Italiana, in armonia con la Costituzione e secondo i principi dello Statuto. Una cosa che viene sottolineata e che è stata anche oggetto di puntualizzazione da parte degli enti locali è la questione che riguarda gli enti nella filiera istituzionale, Regione, Provincia, comunità montana, Comune e Città metropolitana. Qualcuno chiedeva il ruolo delle Province.

Nello Statuto gli enti che costituiscono al Regione sono quelli che ho detto: la Regione, le Province e i 1546 Comuni e la Città metropolitana. Forse il problema in Regione Lombardia sul futuro delle Province non ha senso perché vorrebbe dire disattendere un elemento costitutivo della Regione. Quindi le Province hanno il loro ruolo in futuro, probabilmente dovrà essere implementato col principio di sussidiarietà, ma non sono assolutamente in discussione,

cosa che invece appartiene a qualche dibattito nazionale per quanto riguarda la loro sussistenza successiva.

Per quanto riguarda invece le Comunità montane, non sono richiamate all'interno della legge, perché non sono neanche richiamate all'interno della Costituzione italiana e lì si volevano evitare, al di là del dibattito in corso sulla loro valenza futura, dei ricorsi anche alla Corte Costituzionale e quindi non sono state citate. Però se per Comunità montana intendiamo la Comunità montana non in senso istituzionale, ma in senso comunitario, in uno dei primi articoli dello Statuto, una delle azioni prioritarie di valorizzazione del territorio della Regione si riferisce proprio alla Comunità montana che riguarda quelle che sono le persone o le comunità che vivono in territori che sono considerati svantaggiati.

L'altra specificazione che faccio l'ho già preannunciato prima, sul federalismo fiscale, qualcuno mi ha chiesto durante queste tappe dello Statuto: ma Voi enfatizzate la questione del federalismo fiscale, però in tutti i 65 articoli dello Statuto la parola federalismo non compare. Mi sembra di aver già detto che non compare semplicemente perché non comparando nella Costituzione, si voleva evitare che si facessero ricorsi magari anche sul lessico e quindi non è stato inserito, anche se personalmente penso che il termine "autonomia" sia un passo ulteriore in più rispetto anche in termine di federalismo. Il termine "autonomia" addirittura è all'interno del titolo di questo Statuto, oltre che a comparire negli articoli, sia nei principi prioritari, sia nelle azioni in quanto viene specificato che la Regione Lombardia persegue anche l'autonomia, oltre che di carattere istituzionale, anche di carattere finanziario.

Vediamo cosa posso sottolineare, cercando di arrivare poi ad una conclusione, lasciando spazi eventualmente per qualche rapida domanda. Sugli organi di garanzia penso di aver già anticipato qualche cosa. Sono la Commissione garante dello Statuto, che sarà composta da cinque Consiglieri Regionali, più un Consigliere che verrà indicato dal CAL. Il Difensore Civico si chiamerà Difensore Regionale, ma non è tanto il cambiamento di nome che interessa sottolineare, ma il fatto che avrà funzioni più incisive rispetto a quello che è l'istituto attuale. Durerà in carica sei anni e non sarà rieleggibile. Questo è un altro strumento importante di garanzia, in questo caso mentre la Commissione Garante dello Statuto è più riferita forse agli enti, a coloro che sono beneficiari come enti delle leggi regionali, il Difensore Regionale è riferito più al singolo cittadino. Naturalmente poi potrà anche avvalersi di una rete, se sarà il caso, che possa avere collegamenti a livello locale.

È stabilito un potenziamento del Comitato regionale per la comunicazione. Fra gli elementi qualificanti dello Statuto c'è anche quello di perseguire una uniformità informativa o una maggiore coerenza d'informazione rispetto a quelli che sono atti che veramente succedono, senza speculazioni a cui si fa riferimento qualche volta anche in questo Consiglio Comunale.

Sul Consiglio per le Pari opportunità ho già detto qualcosa. Sarà costituito con legge ad hoc, sulla quale la Regione sta già lavorando.

Ci sono diverse cose che forse andavano sottolineate con degli approfondimenti che però ci porterebbe forse in là rispetto a quell'informativa di carattere generale. Spero che non venga ritenuta superficiale.

Spendo gli ultimi pochi minuti su quelle che saranno le azioni che la Regione dovrà fare da qui in avanti per, una volta adottato lo Statuto, rendere lo Statuto anche efficace ed efficiente in tutti i settori che sono toccati. Chi ha esaminato i riferimenti legislativi attuativi che ha questo Statuto, ne ha contati 51, che non sono 51 nuove leggi che devono essere fatte, perché altrimenti arriveremmo fra 37 anni ad avere l'applicazione completa dello Statuto. Sono 51 riferimenti legislativi, di cui una quarantina sono semplici o meno semplici adattamenti di legge esistenti, in alcuni casi si tratta di modificare dei commi di leggi già vigenti, però ci sono una decina di regolamenti che dovranno essere fatti ad hoc. Da quando è stato approvato lo

Statuto, o meglio da quando è entrato in vigore, dal 1° settembre, la Commissione è ancora operativa, probabilmente verrà prorogata, ci sarà bisogno di un atto del Consiglio Regionale, penso che verrà fatto in una delle prossime sedute, ce ne sono cinque programmate da qui alla fine dell'anno. Verrà prorogata fino ad aprile e dovrà dedicare la sua azione prioritaria a formulare il nuovo regolamento del Consiglio Regionale che è sicuro che c'è necessità di avere il nuovo regolamento. Su quello stanno già lavorando, hanno già abbozzato una settantina dei 120 articoli che compongono il regolamento e probabilmente per la fine di marzo ci sarà un regolamento nuovo.

Poi è importante la nuova legge elettorale, quella verrà fatta dalla stessa Commissione, dipenderà se viene confermata, introducendo quel concetto di garanzie per ogni territorio, oppure verrà fatta una legge ad hoc. E poi ci sono altri adempimenti importanti, che sono quelli collegati alla Commissione Garante allo Statuto, importante per verificare che poi lo Statuto, oltre che essere nuovo, viene anche rispettato. La Commissione è Autonomie locali, dove saranno rappresentanti tutti i territori regionali e la Commissione per le Pari opportunità.

L'aspettativa mia, come Presidente, ma penso che le aspettative di tutto il Consiglio, visto che lo Statuto è stato approvato praticamente da tutti, è che entro la fine di questa ottava legislatura programmata nella primavera del 2010, tutte quelle che sono le funzioni principali, che sono state innescate dal nuovo Statuto, queste funzioni siano tutte attivate, di modo che in particolare per quanto riguarda i principi di sussidiarietà, quindi l'autonomia degli enti locali, si possa arrivare in concomitanza con l'attivazione dell'autonomia finanziaria, avere sia Statuto che autonomia per il 2010. Naturalmente per il 2010 non saranno in vigore tutte le autonomie, anche di carattere finanziario, perché leggo anch'io come Voi i giornali e vedo che le piste si allungano un po' rispetto almeno alle mie aspettative, in questo caso parlo da esponente di un movimento, però quanto meno se anche una parte frazionaria del federalismo fiscale venisse applicata, sarebbe una buonissima cosa, che questa possibilità fosse concomitante con i principi di sussidiarietà. Nel senso che poi non subentri un centralismo romano, subentri un centralismo di Milano, di modo che ogni territorio possa affrontare il più possibile da vicino i bisogni dove questi bisogni si manifestano.

Io mi fermerei qui. Mi scuso se ho dovuto sintetizzare alcune cose perché oggettivamente lo Statuto è abbastanza semplice da leggere. Non dico che è altrettanto piacevole di un libro che uno si è scelto, però, rispetto ad altri testi di legge, è abbastanza semplice da leggere. Nel tour dello Statuto mi sono permesso di suggerire ai responsabili scolastici provinciali che ho incontrato praticamente in tutte le Province, visto che si parla di ristudiare o di tornare a studiare Educazione Civica nelle scuole, scegliere magari un ordine scolastico, potrebbe essere la scuola superiore e in qualche ora dove si studia Educazione Civica, in Lombardia almeno si studi anche lo Statuto di autonomia della Regione Lombardia. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie al Presidente De Capitani. A questo punto do la possibilità, se qualcuno ha delle domande da fare di farle, visto che l'intervento ha lasciato comunque spazio anche a livello di tempo, ad eventuali interventi da parte Vostra. Diamo qualche minuto a testa a chi ha delle domande.

La parola al Consigliere Marelli.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Io ringrazio il Presidente del Consiglio Regionale per la relazione che ha fatto e che in tale veste ha parlato, lo ringrazio anche per i richiami che ha fatto, perché mi pare che sono poi quelli essenziali e che vorrei ulteriormente richiamare. Io di questo Statuto del quale anch'io ho sentito in piazza, ma poi ho letto per capirne un po' la filosofia, credo che sono da

apprezzare in particolare l'articolo 2 che in buona sostanza indica qual è il senso delle azioni che la Regione vuol fare. È un po' l'articolo che dà il senso alle cose: difendere la persona, le famiglie, il lavoro, l'impresa e tutte queste cose che brevemente anche il Presidente del Consiglio Regionale ha citato, mi sembrano tutti fattori molto importanti e quindi in questo senso io condivido anche il fatto che è giusto fare qualche nostra riflessione in questa sede.

Io ho condiviso anche la proposta, quando è stata formulata in conferenza Capigruppo, di dedicare un momento di questo Consiglio ad una riflessione su questo tema perché lo ritengo importante. Non è un regolamento per il funzionamento del Consiglio Regionale, queste sono le linee guida, sono le volontà, sono gli indirizzi che in questa Regione, dentro il quadro della Costituzione italiana, ma in questa Regione si vuole, in modo particolare, segnare, proprio con l'impegno e con l'attività delle istituzioni.

Ho apprezzato anche questi riferimenti all'autonomia e alla sussidiarietà. Credo che sono fattori molto importanti e sono fattori ancora in parte da conquistare, non solo per le Regioni e per la Regione Lombardia, ma anche per le istituzioni più vicine alla gente. Cioè, spesse volte, in queste autonomie un equilibrato rapporto di sussidiarietà non è che sempre funziona. Il rapporto Provincia/Regione, Provincia/Comune, Comune/Regione, spesse volte, abbiamo alcune difficoltà. Io ho provato anche nel Consiglio delle Autonomie ad essere presente qualche volta, col passato regolamento, non è che avevano molto senso certe riunioni. Io penso che finalmente - ho questa convinzione - queste qualità che qui vengono indicate diventino qualità effettive nella misura in cui gli uomini che lì stanno ad applicare queste regole, le praticeranno e le renderanno davvero disponibili.

Un apprezzamento su queste cose. Ho già detto implicitamente anche che questo apprezzamento dovrebbe diventare sempre un principio. Un'istituzione che non si chiude nel suo recinto, ma che si apra agli altri, questo esempio del CAL, che, pur avendo una sua autonomia perché è stato eletto con voto diretto, ma nonostante questo, attento a tutte le altre autonomie, anche attraverso un momento di rappresentanza, di consultazione che ritengo importante. Così come ritengo importante quella sottolineatura che esalta il ruolo del Consiglio, non perché conta meno il Presidente, il Governatore, o la Giunta, ma perché il Consiglio deve avere una propria autonomia, anche normativa, economica e quant'altro.

Quindi un apprezzamento per l'occasione, per la comunicazione e un impegno da parte mia, ma mi auguro che sia un impegno da parte di tutti noi, che è l'impegno a dare anche ai nostri lavori, al ruolo che noi abbiamo in questa città, fare un po' nostre queste indicazioni di qualità e di senso, a prescindere dal fatto che abbiamo anche noi uno Statuto e un regolamento. Io penso che forse, se dovessimo scrivere oggi il nostro Statuto, avrebbe un po' di anima in più, perché alcune indicazioni qui contenute potrebbero essere accolte anche da noi. Ma a prescindere da questo, credo che nell'applicare, nelle nostre modalità di lavoro, il regolamento, avere questo aggancio a queste indicazioni forti e sostanzialmente unitarie che sono state prese e deliberate in Regione Lombardia, perché io penso che questo comunque arricchirà il nostro lavoro.

Io credo che questo è il modo migliore per dire che probabilmente da parte delle istituzioni, da parte dei cittadini della Lombardia, apprezziamo queste linee, quindi il modo migliore per dirlo è farle proprie nelle sedi in cui ci troviamo ad operare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Marelli. Do la parola al Consigliere Martini.

CONSIGLIERE MARTINI RICHARD

Buonasera. Presidente del Consiglio Regionale, La ringrazio a mia volta e suo tramite deve essere ringraziato tutto il Consiglio Regionale e tutti quelli che hanno collaborato alla redazione di questo Statuto snello, moderno ... lo Statuto che dicevo essere uno strumento

snello, moderno ed efficace e che esprime con chiarezza i principi guida. In particolare non si può non sottolineare che ci sono alcuni articoli in cui, ripresi i principi della Costituzione Italiana addirittura sono approfonditi con i concetti importanti. Mi riferisco, per esempio, all'articolo 4, dove si dice che la Regione attua tutte le azioni positive a favore del diritto alla vita in ogni sua fase, alla tutela della famiglia e salvaguarda la famiglia con le politiche economiche e fiscali, avendo cura particolare riguardo ai figli - vado parafrasando il testo - alla funzione educativa che svolgono i genitori e alla cura delle persone anziane. Principi che riecheggiano anche nella Costituzione italiana ma che qui sono ripresi ed approfonditi in maniera chiara ed intelligibile.

Peraltro gli altri principi che Lei ha elencato: la sussidiarietà, le autonomie locali a cui viene dedicato l'articolo 3 ed anche riprese poi nell'articolo 54 col Consiglio delle autonomie locali, in cui viene esaltata anche la funzione delle autonomie locali, ma non voglio tediare con ulteriore spiegazione dello Statuto che Lei meglio di me ha saputo riassumere. Quindi La ringrazio ancora.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Martini. Mi pare che da qualche intervento dei colleghi sia emersa anche la possibilità e la volontà eventualmente di valutare anche, sulla base del nostro Statuto, la possibilità di recepire alcuni contenuti che il Presidente De Capitani ha illustrato. Se non ci sono altri interventi, io do la parola di nuovo al Presidente De Capitani se ha qualcosa da aggiungere o per chiudere il suo intervento.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Io raccolgo per me, ma li estendo naturalmente a tutti i colleghi Consiglieri, gli attestati che sono stati fatti nei confronti di questo testo. È un testo che, com'è stato sottolineato, ha al suo interno delle linee d'indirizzo che sono quelle che poi rappresentano il binario sul quale si deve muovere l'azione amministrativa. Penso che sarebbe una cosa, visto che è stato un testo condiviso praticamente da tutto il versante istituzionale e politico all'interno del Consiglio Regionale, questo non che sia un riferimento complessivo per tutto il territorio lombardo, però alcuni elementi che riguardano specifici riferimenti di carattere più territoriale, fossero poi all'interno come linee d'indirizzo degli statuti provinciali e degli statuti della città capoluogo. Questa è una città capoluogo, magari anche dei centri maggiori.

Io non ho parlato di alcune questioni che riguardano il funzionamento del Consiglio, che riguardano la rappresentanza all'interno dell'Amministrazione regionale, le linee d'indirizzo che riguardano l'Amministrazione in senso letterale, però sono all'interno dello Statuto. Assicuro che c'è molta attenzione anche sull'attuazione. Il dibattito che è stato fatto molto serrato nella Commissione presieduta da un Consigliere di Minoranza, in fase di discussione poi anche in aula con relatore l'Assessore Giulio Boscagli, questa attenzione è presente a tutt'oggi. Ho notato anche nelle riunioni di Capigruppo che prevale ancora la volontà di risolvere i problemi o, quanto meno, di approvare dei testi, poi ci sono sempre delle sottolineature diverse rispetto a quelle di distinguersi su delle posizioni. Oggi si parlava del regolamento d'aula, ma anche si accennava alle questioni che riguardano il regolamento per la CAL e per la Commissione dei garanti dello Statuto, per la legge elettorale.

Questo non vuol dire togliere il sale di alcune discussioni all'interno delle assemblee rappresentative, ma vuol dire forse saper distinguere le fasi costituenti o quelle sulle quali si stanno dettando delle linee d'indirizzo di carattere generale che riguardano tutta la comunità, da quelle che sono invece discussioni che riguardano i singoli argomenti. Questa è una delle distinzioni che vorrei fosse presente nel nuovo regolamento consiliare della Regione e che magari, se fosse applicabile anche su un territorio più vasto, probabilmente porterebbe

all'utilizzo nello stesso tempo che viene già utilizzato, ma risolve più problemi di quanto sia possibile risolvere tuttora.

Vi ringrazio per l'attenzione e ritorno a fare tranquillamente il Consigliere Comunale. Grazie.

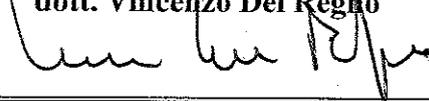
PRESIDENTE

Io ringrazio per la disponibilità il Presidente De Capitani e m'impegno in prima persona a valutare assieme ai Capigruppo, al Presidente della Commissione Prima la possibilità di adeguare, in qualche misura, il nostro Statuto comunale, che seppure recente nella sua approvazione, alla luce di questo Statuto della Regione Lombardia, potrebbe avvalersene e approfittando della presenza, qui in Consiglio Comunale, del Presidente che ci può dare qualche suggerimento certamente in merito. Grazie Consigliere De Capitani.

Il Presidente
dott. Emanuele Mauri



Il Segretario Generale
dott. Vincenzo Del Regno



Il sottoscritto Segretario Generale visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione

- è pubblicata oggi, in base all'art. 124 del T.U.E.L. n. 267/2000, all'Albo Pretorio e vi resterà affissa per 15 giorni consecutivi;
- è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. n. 267/2000;
- è stata comunicata al Prefetto in quanto trattasi di deliberazione di cui all'art. 135 del T.U.E.L. 267/2000;

Lecco, 11 DIC, 2008



IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Vincenzo Del Regno



- è divenuta esecutiva per decorrenza del termine di cui all'art. 134, comma 3, del T.U.E.L. n. 267/2000;

Lecco,

IL SEGRETARIO GENERALE